

SERIE B

Passo avanti di Brescia e Reggiana a spese del Bari In coda, guizzo del Modena - Il Padova spera ancora

0-0 all'Olimpico dopo una partita priva di emozioni

La Reggiana inchioda al pari una Lazio

«seduta» I terzini Fucco e Divina mancano le occasioni-goal

LAZIO: Di Vincenzo; Zanetti, Fucco; Governato, Soldo, Marcolini; Morrone, Mazzola, Fortunato, Ghio, Cucchi (tredicesimo; Fioravanti; tredicesimo; Rissotto).

REGGIANA: Ferrari; Divina, Clerici; Tacelli, Nsano, Pavesi; Casio, Pirola, Ferrarino, Florini, Tocchi (tredicesimo; Jacoboni; tredicesimo; Guizzo).

DALLA REDAZIONE ROMA, 25 maggio. Sorpresa all'Olimpico: la Lazio capolista, la Lazio più completa, la Lazio più stigmatica, è stata inchiodata al risultato di parità dalla Reggiana. E non basta, bisogna aggiungere, infatti, che sono stati gli ospiti a giocare meglio, a esercitare una maggiore superiorità territoriale per almeno tre quarti della partita. Perché gli ospiti sono apparsi più freschi, meglio disposti, più tesi alla ricerca del risultato: con una difesa bene assistita, un centro campo regio, con due punte mobili ed insidiose come Ferrarino e Tocchi.

Grosse occasioni però a dir la verità la Reggiana non le ha avute: solo al 26' della ripresa dopo uno splendido duetto Ferrarino-Tocchi c'è stato uno sprovveduto in area con una palla deliziosa per il terzino Divina (quindici metri), che non ha saputo approfittare di un probabile errore.

Anche la Lazio dal canto suo non ha fatto molto di meglio: in pratica si può dire che i romani fanno a meno di una sola palla gol (ed anche lei per merito di un terzino) al 40' della ripresa quando su corner battuto da Fortunato il solo Fucco è saltato più alto di tutti, deviando di testa ma vendendosi parare il tiro da una autentica prodezza del portiere Ferrari.

Parti e palla, come si vede, anche nelle occasioni da gol, per cui né Lazio né Reggiana in fondo possono recriminare, anche se Soldo al 15' della ripresa s'è beccato una ammonizione proprio per aver protestato lungamente su un tackle di Clerici che gli ha tolto un pericoloso pallone dalla pianta. Ma l'intervento è parso regolare perché effettuato sul pallone e caso mai Soldo può prendersela solo non se stesso per aver indugiato eccessivamente su un pallone che invece avrebbe dovuto essere scaraventato in rete al volo.

Piuttosto c'è da chiedersi perché mai la Lazio sia incappata in questa battuta di arresto che ha permesso al Brescia di uscire dal campo da un punto di vantaggio. La causa secondo noi oltre che nelle ottime condizioni di forma della Reggiana è da ricercarsi nell'eccessiva fiducia dei bianchi, azzurri, fiducia che ha sconfinato nella presunzione specie nel primo tempo quando gli uomini di Lorenzini torcero, tavano, cercavano le finezze, in una parola stavano tentando di fare accademia. Tanto ormai si sentono la promozione in fascia, il vantaggio è incombante, chi li può raggiungere?

Si capisce che nell'intervallo Lorenzini deve aver stonato la sveglia, perché nella ripresa la Lazio ha giocato con maggiore acume, badando al sodio, tornando alla solita collaudata manovra. Ma

Si esalta la Reggiana (3-0) in vista di Genova

Crippa infierisce groggy il Perugia



REGGIANA-PERUGIA - Manera (fuori quadro) segna da 30 metri il primo gol granata.

I grandi di Bizotto impegnati in un'esercente spasmatico per la promozione

MARCATORI: Manera (R) al 26' del p.t.; Crippa (R) al 13' e Panti (R) al 16' della ripresa.

REGGIANA: Boragna; Manera, Boricchi, Vignandi, Piantola; Fanello, Ragonesi, Caland, Piantola, Crippa, (Portiere di riserva: Bazzani; tredicesimo: Vignandi).

PERUGIA: Valsecchi; Panti, Boricchi, Vignandi, Piantola, Baccchetta; Piantola, Montagna, Fava, Ferrario, Dugliati. (Portiere di riserva: Cacciari; tredicesimo: Martelli).

ARBITRO: Metta di Monza.

Sempre più precaria la situazione dei ferraresi, sconfitti a Modena (1-0)

Braglia condanna la rinunciataria Spal

MARCATORI: Braglia al 22' della ripresa.

MODENA: Ciceri; Balugani, Landini, Franzini, Borsari, Barucco; Iseppi, Merighi. Console (Braglia al 21' del p.t.); Toro, Marconi. (12mo Colombo).

SPAL: Cipollini; Anicic, I. Tomasini; Bertuccoli, Ranzani, Boldrin; Improta, Bigoni, Ben (Bertaroli al 15' p.t.), Parola, Anicic al 12' del p.t.).

ARBITRO: Sbardella di Roma.

NOTA: spettatori 15.000 circa. Calci d'angolo 6 a 1 per il Modena. Ammoniti Borsari e Boldrin.

REGGIANA-PERUGIA - Manera (fuori quadro) segna da 30 metri il primo gol granata.

DAL CORISPONDENTE REGGIO EMILIA, 25 maggio. Legittimamente stanchi sia la Reggiana che il Perugia. Ma oltre che stanchi tagliati fuori da ogni interesse, i perugini sono stati un boccone più facile del previsto per una Reggiana che sa frustrarsi in questo serrate che potrebbe riservarle la promozione. Con un gioco molto semplice, evidentemente puntando su un Crippa che se trova il terzino facile (è il caso del pur ceneraceo Panti), diviene una miniera di idee e sollecitazioni, la Reggiana ha sviluppato quasi costantemente una pressione fin dalle prime battute, gettando la palla più di una occasione propizia sia con Panti che con Fanello.

Dopo un'inconferenza di Ferrarino, che seguiva una manovra consumata da un tiro alto di Fava, sventato in extremis da Grevi, la Reggiana finalmente trova un gol al 26'. Calloni rimette un fallo laterale a Crippa, questi tenta un tiro lungo, il pallone parte, ma è mancato, si fa disponibile per l'attacco in piena corsa il terzino spara da una trentina di metri, la palla sorvola tutti e, quando Valsecchi si lancia il pallone, il giocatore in rete nell'angolo alto di sinistra.

Questo gol a sorpresa (il terzino di Manera) sgombrata definitivamente gli ospiti e nella ripresa anche Ferrarino mandano in campo Marucci nel tentativo di dare vigoria all'attacco. Ma tutto resta nei propositi e il secondo tempo vedrà una Reggiana insistentemente all'attacco.

Al 13' altro gol sorpresa: fallo su Ragonesi, punizione appena fuori dall'area mentre i perugini dispongono la barriera e lo fanno con negligenza. Crippa sbatte il pallone in rete indirizzando direttamente a rete: estrofatto ancora, Valsecchi non può che raccogliergli.

Al 16' terzo gol, il più bello. Palla a Crippa, terzo in fila, sprovveduto di Panti in corsa che tira di testa imparabilmente.

Sil 30 la partita è già finita. Vignandi sostituisce Calloni. I perugini sono rassegnati e, mentre il pallone si fa ancora al granaia che domenica prossima saranno a Genova per strappare almeno un punto. Questo è il disegno espresso da Bizzotto.

La partita di oggi sul piano tecnico non comporta certo nessuna previsione stante la debolezza della difesa e le agevolazioni concesse alla Reggiana, i cui atleti superstiti per resistenza e per pericolosità restano Crippa, Fanello, Ragonesi e Giorgi; ma il suo risultato è certo un balsamo psicologico per una squadra che trova ancora un significato in questo estenuante finale di campionato.

I. m.

Frustata del Padova al Catanzaro (1-0)

È di Fraschini il gol-partita

MARCATORI: Fraschini (P) al 17' del primo tempo.

CATANZARO: Maschi; Marini, Biscotti; Massari, Tonani, Bisazza; Zimolo, Banelli, Benvenuto, Franzoni, Aristei (portiere di riserva: Pozzani; tredicesimo: Moro).

PAJONICO: Russo; Panisi, Gatti; Villa, Barbieri, Fracapanini; Gori (dal Pozzolo dal 22' del secondo tempo); Brignani, Bergamo, Fraschini, Vignani (portiere di riserva: Meoni).

ARBITRO: Pironi di Roma.

NOTE: angoli 8/3 per il Catanzaro.

DAL CORISPONDENTE CATANZARO, 25 maggio. Il Padova è riuscito nell'intento di portarsi due punti dal campo di Catanzaro: il fu portato via nel modo migliore, senza rubare niente a nessuno, acquistando la vittoria dopo aver retto bene per tutto l'arco del 90'. Il Padova s'è reso pericoloso in molti frangenti, e si deve alla preveggenza dei suoi avanti se le reti non sono state più di una. Una squadra quella pajonico, bene organizzata, malgiuocata, veloce, con gli uomini al loro posto, atleticamente forti e molto insidiosi nel reparto di sinistra con Vignani e Fraschini che sono stati gli artefici del successo. Il Padova, onestamente bisogna riconoscerlo, non merita la posizione che occupa in classifica, non merita senza ombra di dubbio di finire in serie C. Al contrario, dal gioco visto in campo, nel cam-

g. b.

Superato dal Brescia (3-0) lo scoglie Catania

Ricco bottino per chi guarda alla A

Ma non è stata una tranquilla passeggiata - Ai siciliani la consolazione d'aver mostrato uno spettacolo dignitoso

MARCATORI: De Paoli (su rigore) al 33' del primo tempo; Minnoli al 26'; De Paoli al 45' della ripresa.

BRESCIA: Broetto (Galli dal 10' della ripresa); Fumagalli, Poggi, Alessi, D'Allesi; Simoni, Nardoni, De Paoli, Blicchi, Bandava (Caccarelli dal 27' della ripresa).

CATANIA: Rada; Buzzacchera, Cravatini; Valani, Stracchi, Polesani, Zani, D'Allesi, Cavannoni, Zanon, Zaccarelli (Bernardini dal 32' del primo tempo). (Secondo portiere Criscuolo).

ARBITRO: Genai di Milano.

DALL'INVIATO BRESCIA, 25 maggio.

Tre goals di vantaggio fanno pensare subito ad una tranquilla passeggiata e ad una vittoria a mani basse. Niente di vero, invece. La vittoria costruita dall'inflessibile Gigi De Paoli è legittima, ma anche più sofferta che gloriosa. De Paoli è stato in angustia fin oltre la metà della ripresa, cioè fin quando De Paoli ha proiettato con un delizioso e smarcante invito per Simoni la seconda rete del pomeriggio. Solo allora lo stanco ed appannato complesso mandando in campo da Silvestri s'è sentito che le spalle sicure,

Dopo un'inconferenza di Ferrarino, che seguiva una manovra consumata da un tiro alto di Fava, sventato in extremis da Grevi, la Reggiana finalmente trova un gol al 26'. Calloni rimette un fallo laterale a Crippa, questi tenta un tiro lungo, il pallone parte, ma è mancato, si fa disponibile per l'attacco in piena corsa il terzino spara da una trentina di metri, la palla sorvola tutti e, quando Valsecchi si lancia il pallone, il giocatore in rete nell'angolo alto di sinistra.

Questo gol a sorpresa (il terzino di Manera) sgombrata definitivamente gli ospiti e nella ripresa anche Ferrarino mandano in campo Marucci nel tentativo di dare vigoria all'attacco. Ma tutto resta nei propositi e il secondo tempo vedrà una Reggiana insistentemente all'attacco.

Al 13' altro gol sorpresa: fallo su Ragonesi, punizione appena fuori dall'area mentre i perugini dispongono la barriera e lo fanno con negligenza. Crippa sbatte il pallone in rete indirizzando direttamente a rete: estrofatto ancora, Valsecchi non può che raccogliergli.

Al 16' terzo gol, il più bello. Palla a Crippa, terzo in fila, sprovveduto di Panti in corsa che tira di testa imparabilmente.

Sil 30 la partita è già finita. Vignandi sostituisce Calloni. I perugini sono rassegnati e, mentre il pallone si fa ancora al granaia che domenica prossima saranno a Genova per strappare almeno un punto. Questo è il disegno espresso da Bizzotto.

La partita di oggi sul piano tecnico non comporta certo nessuna previsione stante la debolezza della difesa e le agevolazioni concesse alla Reggiana, i cui atleti superstiti per resistenza e per pericolosità restano Crippa, Fanello, Ragonesi e Giorgi; ma il suo risultato è certo un balsamo psicologico per una squadra che trova ancora un significato in questo estenuante finale di campionato.

I. m.

CALCIO: INCONTRI INTERNAZIONALI DELLA SETTIMANA

ROMA, 25 maggio. La finale della coppa del campionato tra Ajax e Ajax, in programma sabato sera allo stadio Santiago Bernabeu di Madrid, è al centro del calendario calcistico della settimana prossima. In programma, martedì 27 maggio, eliminazione seconda del mondo (gruppo secondo) Copenhagen: Danimarca-Eire (Andaric); Tottenham: Inghilterra-Australia (Coppa della Fiera - Finale); Newcastle: Inghilterra-Dinamo (Domenica 1 giugno - Göteborg: Amichevole); Borussia Dortmund: Germania Occidentale-Messico (Inghilterra).

● CALCIO - Nella semifinale del Torneo Internazionale Juniores il Brasile ha battuto la selezione di Leningrado per 2-0 (1-0). In finale incontrerà i francesi del Le Havre.

Livorno-Foggia 1-0

Zani fa da regista e marcatore

MARCATORI: Zani al 34' del primo tempo.

LIVORNO: Gori; Papadopulo, Leoni; Tolomeo, Casoli; Maglioli; Albrigi, Zani, Santoni, Gambioli, Rissotto. (N. 12: Vannini; n. 13: Alessi).

FOGGIA: Pinotti; Valentini, Dalle Vedove; Marcolini, Turchi, Casali, De Santis, Caporali, Balla, Ceccarelli, Vannini. (N. 12: Traversari; n. 13: Faverri).

ARBITRO: Braccioni, di Pavia.

NOTE: angoli 4 a 6 per il Livorno. Spettatori 10 mila circa.

DAL CORISPONDENTE LIVORNO, 25 maggio.

Il Livorno, oppeso ad una squadra di rigo, ha tirato fuori grinta e ritmo e ha avuto ragione, più di quanto non si direbbe. Gli uomini di Marcolini invece di annoverare una partita di attacco, come era lecito attendere da parte di una squadra che ha assoluta ragione di tempo assai inerte, quasi con una punta di timore. Ma più di ogni altra cosa, deve aver influito sulla prestazione degli ospiti una certa mancanza di senso per la necessità di una concentrazione. Il Livorno ha così dettato le regole della partita e si è avvalso di una difesa più che di una linea offensiva. E' stato il regista migliore di quello che abbiamo visto, oltre che di un regista di nome Zani. E' stato anche il più efficiente degli avversari che peraltro non ha mai avuto un solo errore. Forse, però, anche un Foggia migliore di quello che abbiamo visto, in quanto avrebbe fatto tutto per una vittoria che lanciandoci in questo finale di campionato, oltre che per il prestigio, soprattutto per vanificare i giovani. E questo è un errore.

Maglioli è stato un libero prescinche perfetto, confermando la buona prestazione di sette giorni fa a Genova, mentre Papadopulo si conferma di domenica la domenica non solo un giocatore di buona tecnica, ma soprattutto un atleta perfetto in termini di stile e di classe. Anche Alessi che dopo appena alcuni minuti di gioco ha addirittura fatto un bel colpo di testa a Zani e ha fatto un bel colpo di testa a Zani.

Gli ospiti però non sono riusciti a creare una sola azione da rete e, spesso, visto che non riuscivano a raggiungere la barriera di difesa degli amaro, sono stati costretti a cercare la via della difesa, che si è messa in luce specie nel secondo tempo quando il Foggia si è portato in avanti alla ricerca del pareggio.

La rete del Livorno è venuta al 34' del primo tempo pregiudicata da Zani, autore del primo gol. Zani era sprovveduto in area avversaria: Zani era preso a raccogliere il volo e bastava imparabilmente Pinotti.

Per il Foggia da segnalare solo un'incrocio tra Zani e Tolomeo da De Vito al 25' della ripresa. Ma Gori era ben appostato e non si è trattato per il padroni di casa di un errore.

Giordano Marzola Roberto Benvenuti

TOTIP table with columns for horse name and race number.

TOTO table listing football matches and betting odds.

Pareggia (1-1) il Lecco col Cesena

I soliti scompensi in difesa

MARCATORI: Scorsca (C) al 27' del p.t.; Virga (L) al 14' della ripresa.

LECCO: Meraviglia; Bravi, Sensibile; Noletti, Sacchi, Marzetti; Giannelli, Arzuffini, Virga, Calloni, Canzi. N. 12: Balzani; n. 13: Schiavo.

CESENA: Ciampici; Giacomini, Ammoniaci; Spini, Leoni, Fantuzzi; Berti, Zanetti, Buscetta, Scorsca, Stacchini. N. 12: Zaneri; n. 13: Capechi.

ARBITRO: Toselli di Cormons.

DAL CORISPONDENTE LECCO, 25 maggio.

L'errore del palli colpito da Virga su suggerimento di Capellini, con il suo pieno merito anche se il punteggio fa pensare a una vittoria striminzita. L'1 a 0 non fruga in inganno perché il Como ha dominato l'avversario e in più di una occasione gli avanti leziani hanno occupato maleamente il terreno di gioco. Ma il secondo tempo è filato su un binario unico, quello leziano, con un gioco brioso, grazie soprattutto alle due ali Cattaneo e Comini, il primo indubbiamente migliore in senso assoluto. Sono stati costantemente all'attacco ben sorretti da Vannini, Lambrugi e Piffaroli, così da creare costantemente seri guai per la difesa ospite che si è salvata come ha potuto, creando a serie di angoli, nove per la precisione, a favore dei leziani.

Nella ripresa gli ospiti si sono spinti in avanti alla ricerca del pareggio. In contropiede il Como ha creato le migliori cose, grazie soprattutto a Cattaneo, Comini e Musiello che ha creato varchi per i compagni di linea. Un buon Como, dunque, e una Terzana a nostro avviso un po' giù di corda, senza idee chiare.

Ito Furgeri

1-0 contro la Ternana

Il Como ha dominato senza dubbi

MARCATORI: Cattaneo al 44' del p.t.

COMO: Lonardi; Palcari, Trinchero; Ballarini, Magni, Vannini; Cattaneo, Lambrugio, Musiello, Piffaroli, Comini. N. 12: Zamparini; n. 13: Crippa.

TERNANA: Gerardi; Nicolini, Bonassini; Corbelli, Favoriti, Mariani; Cardillo, Casta, Sclarretta, Liguori, Meregalli. N. 12: Luga; n. 13: Vecchi.

ARBITRO: Levro di Genova.

DAL CORISPONDENTE COMO, 25 maggio.

Il Como ha vinto contro la Ternana con pieno merito anche se il punteggio fa pensare a una vittoria striminzita. L'1 a 0 non fruga in inganno perché il Como ha dominato l'avversario e in più di una occasione gli avanti leziani hanno occupato maleamente il terreno di gioco. Ma il secondo tempo è filato su un binario unico, quello leziano, con un gioco brioso, grazie soprattutto alle due ali Cattaneo e Comini, il primo indubbiamente migliore in senso assoluto. Sono stati costantemente all'attacco ben sorretti da Vannini, Lambrugi e Piffaroli, così da creare costantemente seri guai per la difesa ospite che si è salvata come ha potuto, creando a serie di angoli, nove per la precisione, a favore dei leziani.

Nella ripresa gli ospiti si sono spinti in avanti alla ricerca del pareggio. In contropiede il Como ha creato le migliori cose, grazie soprattutto a Cattaneo, Comini e Musiello che ha creato varchi per i compagni di linea. Un buon Como, dunque, e una Terzana a nostro avviso un po' giù di corda, senza idee chiare.

Cavale Lombi